

# Il supporto infermieristico alle **MADRI** straniere che partoriscono

**S**ecundo i dati rilevati per l'anno 2020 dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (Ce-DAP), sull'88,2% di parti, che sono avvenuti negli Istituti di cura pubblici ed equiparati, circa il 21% è relativo a madri di cittadinanza non italiana.

Le aree geografiche di provenienza delle madri straniere più rappresentate sono quelle dell'Africa (27,9%) e dell'Unione Europea (21,4%). Seguono l'Asia e il Sudamerica, rispettivamente al 20,3% e al 7,8%.

Mentre per le madri di nazionalità italiana l'età media è di 33 anni, per le madri con cittadinanza straniera scende a 30,8 anni.

Pur con variazioni sensibili tra Nord e Sud, per le donne italiane l'età media alla nascita del primo figlio è sopra i 31 anni; per le donne straniere, invece, il primo parto avviene in media a 28,9 anni.

Lingua e cultura differenti sono i principali ostacoli che le mamme straniere incontrano nel partorire nel nostro Paese. La lontananza rispetto ai propri riferimenti culturali determina una grande difficoltà a comunicare con gli operatori sanitari; spesso, poi, queste donne sono costrette ad affrontare da sole l'esperienza della maternità e devono fare i conti con situazioni personali di fragilità economica.

Il nostro sistema sanitario eroga un'assistenza accessibile a tutte le donne, a prescindere dal possesso o meno del permesso di soggiorno; le visite e le cure per la gravidanza sono, infatti, gratuite ed è garantita la possibilità di ottenere il permesso di soggiorno per cure mediche fino ai sei mesi successivi alla nascita del figlio.

Per potere agire efficacemente nell'ottica degli obiettivi del nostro sistema sanitario e della deontologia professionale, all'infermiere è richiesta un'adeguata competenza.

D'altra parte è nella stessa natura dell'assistenza infermieristica la predisposizione ad avere un'unione d'intenti imprescindibile con l'antropologia, dato che assistere le persone costituisce un aspetto indissolubilmente legato ai bisogni fondamentali e più profondi dell'essere umano.

Nell'attuale contesto multietnico e multiculturale, è necessario che l'infermiere conosca le credenze e i valori che influenzano la relazione terapeutica.

In tale ottica la risposta adeguata è proposta dalla teoria del "nursing transculturale" di Madeleine Leininger, infermiera e antropologa americana. Essa è incentrata



sullo studio comparato e sull'analisi di diverse culture e subculture del mondo, in relazione al loro comportamento nei confronti dell'assistenza infermieristica; si propone, pertanto, di sviluppare un bagaglio di competenze scientifiche e umanistiche, per fornire indicazioni di assistenza infermieristica che siano da un lato misurate specificamente per singole culture e dall'altro che siano di carattere universale.

Questo tipo di nursing comporta l'utilizzo di dati interculturali infermiere-paziente e tiene conto del fatto che ogni persona esprime sempre una sua propria specificità, anche al di là della cultura di appartenenza. Ciascuna mamma va dunque accolta e rispettata come essere umano unico e irripetibile.

È necessario conoscere i problemi prioritari che riguardano la salute in determinati gruppi culturali, così come ci si deve porre il problema di elaborare un piano di assistenza che sia compatibile con il sistema di credenze sulla salute di ciascuna persona.

L'infermiere ha la necessità di acquisire conoscenze proprie dell'antropologia culturale, del nursing transculturale, della psichiatria transculturale e della psicologia relazionale. A tutto ciò va associata la conoscenza della normativa vigente sull'immigrazione e la padronanza degli aspetti etici e deontologici connessi all'esercizio della propria professione.

La conoscenza di una o più lingue straniere da parte dell'infermiere è un importante elemento in grado di colmare il gap di comunicazione con la paziente.

È fondamentale un costante aggiornamento al fine di mettere in atto un'assistenza infermieristica che sia culturalmente sensibile.

Come afferma Leininger, il benessere del paziente è il principale scopo dell'assistenza infermieristica, che deve basarsi su un approccio personalizzato e rispettoso della cultura della persona assistita. ●